

VIAGGIO INTERATTIVO

IN VOLO VERSO L'AMAZZONIA

*Gemellaggio
Arcidiocesi Ancona-Osimo
Diocesi Alto Solimões*



Prosegue il gemellaggio tra l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo e la diocesi dell'Alto Solimões, nato nel 2019. Una delegazione diocesana è partita a gennaio per l'Alto Solimões (Brasile) per alimentare il cammino fraterno tra le nostre due Chiese sorelle. Un'occasione per promuovere lo scambio fecondo di doni spirituali e materiali, nel segno della fraternità. È forte il desiderio di condividere il viaggio con tutte la comunità diocesana. "L'Amazzonia ci aiuterà ad aprire la mente e i cuori. Con il gemellaggio ci si arricchisce a vicenda. Non è bene camminare da soli, è bello crescere insieme, incontrarsi, dialogare e condividere. Non bisogna chiudersi, ma avere una visione aperta, accogliente e dinamica'.

Vescovo Angelo

LA DIOCESI DELL'ALTO SOLIMÕES

La Diocesi dell'Alto Solimões si trova nella regione di Amazonas, nel Nord-Ovest dello Stato, al confine con la Colombia e il Perù. Ha una superficie pari a un terzo del territorio italiano. Ha una popolazione di circa 216 mila abitanti, 60 mila dei quali appartengono a vari gruppi indigeni ("i popoli delle terre e delle acque", i nativi), suddivisi in 11 etnie differenti. La città di Tabatinga è il capoluogo e sede della Cattedrale.

Non esistono strade di collegamento e i trasferimenti avvengono attraverso il complesso sistema dei grandi fiumi e il dedalo dei loro affluenti. La diocesi è stata fondata un secolo fa, nel 1910 dai frati Cappuccini dell'Umbria, in seguito coadiuvati dai Missionari Saveriani. I cattolici rappresentano il 56% della popolazione; sono presenti diverse comunità protestanti e varie sette religiose; la Cattedrale è dedicata all'Assunta, divenuta poi patrona della comunità. In questo territorio immenso sono presenti 8 parrocchie e soltanto 16 tra sacerdoti e religiosi.

A decorative border of various tropical plants, including monstera leaves, ferns, and other green foliage, surrounds the central text on a light green background.

SOGNO SOCIALE: LA CHIESA SIA AL FIANCO DEGLI OPPRESSI

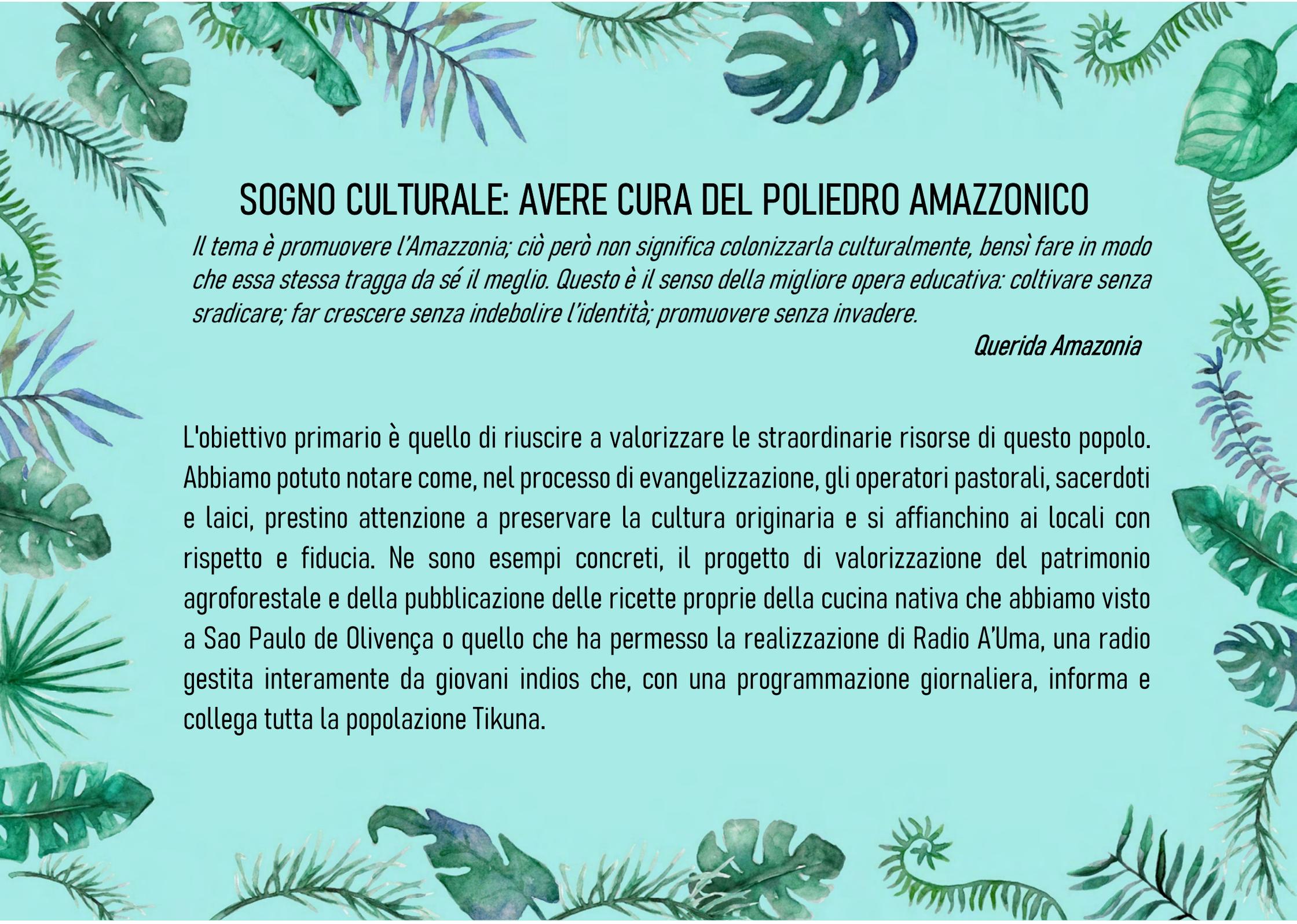
La Chiesa è chiamata ad ascoltare le grida dei popoli amazzonici «per poter esercitare in modo trasparente il suo ruolo profetico». La lotta sociale implica una capacità di fraternità, uno spirito di comunione umana.

Querida Amazonia

Il contesto sociale, segnato dalla triplice frontiera, presenta elementi di profondo disagio e miseria. Atalaia do Norte dove operano i Missionari Saveriani, è il terzo comune più povero del Brasile e il più povero dell'Amazzonia con grandi problematiche tipiche delle periferie e anche legate alle numerose comunità indigene.

Dalla popolazione delle città e dei villaggi traspare grande dignità e speranza nel futuro. In tutte le comunità che abbiamo visitato si nota la presenza di tantissimi bambini e giovani e uno dei bisogni che abbiamo rilevato è quello di spazi educativi che possano integrare la scarsa offerta formativa e di prospettive. L'esigenza fondamentale è fare sentire la vicinanza, abitare i vuoti delle periferie. Risulta allora evidente che laddove ci sono gli ultimi, i più vulnerabili, i dimenticati, deve esserci la Chiesa.

La Chiesa deve essere maggiormente presente tra i poveri e con i poveri, vivere accanto agli uomini e alle donne di questa terra impoverita di risorse che vengono continuamente rubate e sottratte.

A decorative border of various tropical plants, including monstera leaves, ferns, and palm fronds, surrounds the central text on a light teal background.

SOGNO CULTURALE: AVERE CURA DEL POLIEDRO AMAZZONICO

Il tema è promuovere l'Amazzonia; ciò però non significa colonizzarla culturalmente, bensì fare in modo che essa stessa tragga da sé il meglio. Questo è il senso della migliore opera educativa: coltivare senza sradicare; far crescere senza indebolire l'identità; promuovere senza invadere.

Querida Amazonia

L'obiettivo primario è quello di riuscire a valorizzare le straordinarie risorse di questo popolo. Abbiamo potuto notare come, nel processo di evangelizzazione, gli operatori pastorali, sacerdoti e laici, prestino attenzione a preservare la cultura originaria e si affianchino ai locali con rispetto e fiducia. Ne sono esempi concreti, il progetto di valorizzazione del patrimonio agroforestale e della pubblicazione delle ricette proprie della cucina nativa che abbiamo visto a Sao Paulo de Olivença o quello che ha permesso la realizzazione di Radio A'Uma, una radio gestita interamente da giovani indios che, con una programmazione giornaliera, informa e collega tutta la popolazione Tikuna.



SOGNO ECOLOGICO: UNIRE CURA DELL'AMBIENTE E CURA DELLE PERSONE

Il Signore, che per primo ha cura di noi, ci insegna a prenderci cura dei nostri fratelli e sorelle e dell'ambiente che ogni giorno Egli ci regala. Questa è la prima ecologia di cui abbiamo bisogno.

Querida Amazonia

Nell'Alto Solimões siamo stati accolti da una natura rigogliosa e unica, un patrimonio di tutta l'umanità custodito per millenni dalle popolazioni primitive e soggetto di predazioni continue. La cura degli ecosistemi, in modo particolare del fiume e della foresta, e la cura delle persone sono inscindibili, sono elementi che al tempo stesso rimandano alle origini, alla vita presente e a quella delle prossime generazioni. Anche in questa area il cambiamento climatico ha una forte incidenza nella vita della popolazione locale. Ci hanno mostrato che il livello dell'acqua è molto più basso del solito e, di conseguenza, il costo dei frequenti e indispensabili viaggi attraverso il fiume lievita significativamente fino anche a raddoppiare. La necessaria conversione ecologica passa quindi dall'essere guidati da popoli che sanno vivere con uno stile sobrio e semplice e in armonia con la natura.



SOGNO ECCLESIALE: SVILUPPARE UNA CHIESA DAL VOLTO AMAZZONICO

La Chiesa, mentre annuncia sempre di nuovo il kerygma, deve crescere in Amazonia. Per questo, riconfigura sempre la propria identità nell'ascolto e nel dialogo con le persone, le realtà e le storie del suo territorio.

Querida Amazonia

Le diverse parrocchie e comunità che abbiamo incontrato, ci hanno mostrato il volto di una chiesa diocesana viva e nella quale è molto attiva la presenza dei laici. Le quattro priorità pastorali della Diocesi dell'Alto Solimões sono la Parola (promozione della lettura orante della Bibbia e creazione di circoli biblici), il Pane (attenzione alla liturgia e alla spiritualità in un'ottica di inculturazione), la Carità (la Chiesa in uscita per farsi vicina ai malati e fragili) e la Missione (formazione di discepoli missionari nelle comunità). Partendo da questi pilastri è stato intrapreso il cammino sinodale con uno stile di ascolto condiviso. Abbiamo respirato la passione e la bellezza delle celebrazioni liturgiche arricchite da danze e canti. Abbiamo riconosciuto l'impegno pastorale nello sviluppo e nella formazione delle Comunità Ecclesiali di Base che permettono a tutti i fedeli di vivere la testimonianza del vangelo nella condivisione, nel servizio e nell'annuncio.

PER CONTINUARE IL VIAGGIO...

1. Nuovo rapporto con le cose

da una situazione di servilismo alla relazione di utilità, dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio e etico.

2. Nuovo rapporto con le persone

recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della vita, costruire rapporti interpersonali non violenti e legali, di profondo rispetto della diversità, educare all'alterità non come minaccia ma come ricchezza, superare la solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità.

3. Nuovo rapporto con la natura

dalla violenza ambientale al rispetto del creato, dalla mercificazione della natura alla relazione con "nostra madre terra", dall'uso indiscriminato alla responsabilità ambientale.

4. Nuovo rapporto con il territorio
come luogo del nostro vivere
quotidiano passando dall'idea di “penso
solo al mio’ a “questo è nostro’,
dall'interesse privato all'interesse
comune, dall'indifferenza alla
partecipazione, dalla deturpazione alla
rigenerazione.

5. Nuovo impegno di solidarietà sociale
tutto intorno a noi è costruito
e strutturato pensando al singolo
individuo. Abbiamo bisogno di
riallacciare i fili di relazioni solidali, di
ricostruire rapporti di fiducia, di non
lasciare nessuno indietro, di fare rete
sociale per il bene comune.

Nuovi stili di vita

**GRAZIE
PER AVER PARTECIPATO
AL NOSTRO VIAGGIO!**

